Anno XLV - N. 231

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 23 agosto 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7. Milano e sue succorsali tutte.

Conto corrente con la posta

LE GRANDI MANOVRE nel Monferrato

Il concentramento del partito azzurro - L'arrivo del ministro della guerra - La venuta del Re in Alessandria.

ALESSANDRIA, 21. — Ieri le truppe di questa divisione militare sono partite per Novi Ligure, dove si concentra il 2.o corpo d'armata.

Anche il quarto corpo d'armata, che con il secondo costituirà il partito azzurro al comando del generale Cadorna ha iniziato il movimento per concentrarsi a Tortona.

Il passaggio di truppe è continuo, come è continuo il passaggio di automobili militari. La città è animatissima.

Alle ore 9 è transitato in automobile il tenente generale Tommasi, comandante il corpo d'armata di Genova; era diretto a Tortona, dove già stava il generale Cadorna

La divisione militare di Genova dopo ultimato il campo nell'alta valle della Bormida, per misura sanitaria non è stata fatta rientrare in sede, ma si è fermata colà fino ad oggi ed è ora in viaggio per Tortona.

Le operazioni di concentramento, malgrado il grande movimento di truppe e careggio, si sono svolte in modo regolarissimo.

Sono state prese molte precauzioni sanitarie. La salute delle truppe è eccellente.

Stamane alle 8,50 col treno di Savona è giunto il ministro della guerra on. Spingardi, ed in automobile si è recato al palazzo del 2.o corpo d'armata, dove alloggerà.

Il Re arriverà stassera a Pomaro.

Il nostro sindaco comm. Franzini ha chiesto una udienza al Re onde invitarlo a onorare la nostra città di una sua visita.

Ha risposto il generale Brusati che il Re riceverà il Sindaco di Pomaro in un giorno a fissarsi.

Si hanno buone ragioni per credere che il Re accetterà l'invito e la città nostra si prepara a tributargli festosissime accoglienze.

L'associazione costituzionale all'uopo sta organizzando una riunione delle Associazioni liberali della provincia, alla quale hanno già fatta adesione quasi tutte le Associazioni della città e sobborghi e molti della provincia.

La salute pubblica è eccellente

Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra esercenti, commercianti e industriali ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Considerando: che sono infondate le voci allarmistiche sparse nella nostra città riguardo alla pubblica salute:

«che le condizioni igieniche della nostra regione non furono mai così buone come al presente, onde nessun timore deve sussistere a che le prossime grandi manovre possano riuscire dannose alla salute pubblica:

«che pochi casi di malattia constatati in una lontana frazione della nostra vasta provincia, a cui fu subito con senno e solerzia provveduto, non autorizzano a credere diversamente;

«deplora che per evidente scopo politico e per impedire la manifestazione di affetto e di ammirazione che la nostra città si appresta a tributare al capo dello stato, non si esiti a propalare notizie altrettanto allarmanti quanto infondate;

«invita la popolazione alessandrina ad avere fiducia nei provvedimenti delle autorità ed a fare accoglienza entusiastica ai nostri ottimi soldati ed al giovane nostro Re, speranza e gloria della Nazione».

Le situazioni strategiche all'inizio delle ostilità

S. SALVATORE MONFERRATO, 22. — La situazione strategica sulla quale sono basate le grandi manovre, che avranno principio domani, è il seguente: Gli *azzurri* resistono ancora validamente alla frontiera occidentale marittima ed alpestre da Genova all'alta valle del Po ma sono stati ricacciati dal tratto di frontiera che è compreso fra la valle del Po e la Dora Baltea. I *rossi*, sboccati in piano in corrispondenza di tale tratto e padroni di Torino e di quasi tutto il terreno a sinistra del Po, hanno respinto gli *azzurri* in una accanita battaglia, il 12 e 13 agosto, ad ovest di Vercelli ed hanno passata la Sesia, ma si sono arrestati di fronte alla linea del Ticino fortemente afforzata ed alle inondazioni della Lomellina, tra il Po, il Ticino, la Sesia ed il Canale Cavour: afforzamento predisposto ed attuato dagli *azzurri* con l'aiuto della popolazione ostilissima all'invasore. La sera del 21 agosto, mentre il grosso delle forze *rosse* è posto di fronte al Ticino, l'armata *rossa* di riserva (B), scesa dal Piccolo S. Bernardo, si trova riunita tra Livorno Piemonte e Santhià. Una divisione di cavalleria *rossa* si trova nei dintorni di S. Benigno. Nello stesso giorno un'armata *azzurra* (B), che non è giunta in tempo a prendere parte alla battaglia presso Vercelli, si trova riunita tra Novi e Tortona.

La concentrazione dei due partiti

ROMA, 22. — Il *Messaggero* ha da Alessandria che la concentrazione dei due partiti impegnati alle grandi manovre, si è felicemente compiuta. Il ministro della guerra ha ispezionato ieri il partito rosso ed il partito azzurro. Da Novi Ligure mandano al *Messaggero* che in seguito alla visita del ministro è avvenuta una variazione alla prima disposizione.

E' giunto infatti l'ordine alle truppe della quarta divisione composta del 43, 44, 6, 78 fanteria di trosportare le tende a Bosco Mantico. Ieri sera è incominciata la dislocazione. Rimangono quindi nel territorio di Novi Ligure le truppe del secondo Corpo d'Armata con un quantitativo di 8000 uomini circa.

Il Re al Campo delle manovre

CASALE MONFERRATO, 22. — Mentre la folla stazionava al campo dell'hangar attendendo il probabile arrivo del dirigibile P. 3, giunse improvvisamente il Re che visitò minutamente l'hangar e il baraccamento. Il Re ripartì dopo 20 minuti per Pomaro.

I ministri tornano a Roma

ROMA, 22. — La *Vita* dice che sabato prossimo saranno a Roma, meno il ministro della Guerra tutti i ministri. L'on. Giolitti arriverà domenica.

IL PAPA A PASSEGIO IN CARROZZA

ROMA 22. — Stamane alle 7.45 per la prima volta il Papa è uscito dalla sua camera accompagnato da Monsignor Brassan, dall'aiutante di camera Alberto Silli e dal decano dei camerieri ed è disceso dalla seconda alla prima loggia in ascensore.

Attraversando a piedi il Museo si è seduto su di una poltrona. Poi attraversando il lapidario ed il museo Chiaramonte si è recato al ponte della Pigna ove è salito insieme con Monsignor Bressan sulla sua carrozza con la quale è stato condotto a passeggio per i giardini Vaticani. Quivi si è trattenuto circa mezz'ora rientrando in Vaticano alle 8.45 circa.

Coloro che hanno potuto vederlo lungo il passaggio affermano che Pio X era di buon aspetto e di buonissimo umore. Egli si è infatti trattenuto a parlare scherzando affabilmente col Frater Prosdocimo il farmacista della farmacia di S. Pietro. I medici stamane non si sono recati in Vaticano; e delle sorelle una sola ha fatto visita al Pontefice.

L'infame assassinio d'un carabiniere

ROMA, 22. — Il *Messaggero* ha da Acquapendente che nella campagna presso Onano due contadini che cacciavano senza licenza avendo veduto in contrada Copite una pattuglia di carabinieri si nascosero dietro un cespuglio per non subire la confisca dell'arma. I carabinieri per disgraziata combinazione continuarono a camminare proprio verso la macchia ove i due erano nascosti e per eccesso di folle timore e di brutalità uno dei cacciatori sparò contro uno dei militi uccidendolo. L'altro carabiniere non riuscì ad arrestarli. I due contadini sono fuggiaschi.

Si sono recati sul posto le autorità per iniziare le indagini.

Il cadavere del carabiniere è rimasto piantonato dal compagno.

Il congresso dei sordomuti
Come ha parlato un sordomuto

ROMA, 22. — Stamane, alle 10, si è inaugurato nel salone dei Congressi a Castel S. Angelo il primo Congresso internazionale dei sordomuti.

La grande sala era gremita di congressisti e di invitati tra i quali notavansi numerose ed eleganti signore e signorine. Il Comitato esecutivo era al completo.

Erano presenti il sottosegretario agli interni on. Falcioni, il comm. Cancellieri, per il ministro dell'Istruzione, il sindaco Nathan, i rappresentanti degli Stati esteri.

Ha preso per primo la parola l'on. Brunialti applauditissimo.

Un interprete per i sordomuti traduceva a quest'ultimi con gesti il discorso dell'oratore.

Dopo l'on. Brunialti ha preso la parola il sottosegretario di Stato. L'on. Falcioni si è detto lieto di portare in nome del Governo il saluto al Congresso e lo ha dichiarato ufficialmente aperto.

Ha poi dato il benvenuto ai presenti ai colpiti dalla sventura ai loro istitutori e a tutti coloro che essendo venuti d'oltralpe possano avere grandemente a cuore un problema che è di importanza internazionale. Ha terminato fra gli applausi mandando un saluto al Re.

Applauditissimo è stato anche il sindaco Nathan quando ha portato ai congressisti ed agli educatori dei sordomuti il saluto in nome di Roma.

Il prof. Sergi segretario generale del Comitato ha poi letto le numerose adesioni.

Hanno poi parlato portando il saluto ai sordomuti dei loro connazionali da essi rappresentati i delegati della Spagna, dell'Ungheria, di Cuba, del Giappone e della Francia. Infine il sordomuto prof. Micheloni cercando di fare intendere la parola coi gesti ha espresso tutta la riconoscenza dei sordo-muti alle autorità e a tutti gli altri che hanno a cuore la sorte dei sordo-muti, dei quali ha esposto i desiderata. Il concetto più che le parole del Micheloni hanno commosso i sordomuti che lo hanno applaudito con entusiasmo.

L'assemblea si è quindi sciolta.

Il Congresso inizierà i suoi lavori nel pomeriggio.

Ibrahim pascià ha lasciato l'ufficio

TRIPOLI DI BARBERIA, 22. — L'ex-vali Ibrahim pascià rimise ieri il suo ufficio al direttore delle finanze e partirà fra qualche giorno per Costantinopoli.

L'INCAGLIO DEL "SAN GIORGIO,,
I lavori di ricupero continuano

NAPOLI, 22. — Lo sbarco della casa matta girevole degli impianti dei cannoni da 254 mm. fu ritardato causa le difficoltà dello smontamento. Fu predisposto lo sbarco di alcune corazze di murata. Ove fosse necessario un ulteriore alleggerimento sarà ultimata la sistemazione della caldaia locomotiva di torpediniera in coperta che dà il vapore per le pompe provvisorie istallate a bordo, mentre che anche le caldaie poppiere della nave a turno alimentano la stazione dinamo poppiera e la pompa mantiene le motrici.

Ultimata la sistemazione di 4 grandi pompe d'esaurimento provvisorie che colle pompe dei rimorchiatori della regia marina *Atlante* ed *Ercole* provvedono all'esaurimento dei locali e a determinare nei locali alimentati direttamente dalle falle quella aspirazione necessaria ai palombari per sollecitare l'imbottimento, la regia nave *Vulcano* continua la sua opera efficace sia come officina galleggiante, che col concorso del suo personale artefice nel coadiuvare lo sviluppo dei lavori.

Continua l'impiego delle mine subacquee e il rilevamento accurato del fondo.

In arsenale si esperimenta sulla regia nave *Trinacria* la completa attrezzatura di due grandi pontoni di legno di trecento tonnellate come campione per ripetere i preparativi di altre tre o quattro coppie di analoghi pontoni intesi a creare i mezzi di spinta ausiliaria, in attesa che si possa disporre dei grandi serbatoi da 350 tonnellate ad aria compressa in preparazione.

Di questi ne sono in costruzione 6, di cui quattro nel cantiere di Castellammare, due presso la ditta Pattison a Napoli.

Entrambi questi stabilimenti avevano domandato da 20 a 25 giorni, utilizzando il materiale già pronto mercè alacre lavoro delle maestranze.

Da Castellammare giunge oggi la notizia che i primi due di questi grandi serbatoi saranno pronti notevolmente prima del termine stabilito e forse tra una settimana potranno essere completamente appresta1i e pronti ad entrare in funzione. Giunsero iersera col trasporto della regia marina *Verbano* otto serbatoi d'aria compressa da 35 tonnellate provenienti dai cantieri navali di Riva Trigoso.

Grande impazienza regna in tutti coloro che lavorano intorno alla difficoltosa operazione di ricupero della nave, pari se non pure maggiore a quella di chi è spettatore. Ma la messa in opera dei mezzi potenti che occorre creare ed adottare richiede il suo tempo e malgrado l'alacrità del lavoro continuo, giorno e notte, di squadre alternate col conveniente turno, è necessario che il lavoro si svolga nel suo ciclo e se ne attenda il successivo sviluppo.

Il tempo si conserva bello. In ogni modo le corazzate *Sardegna*, *Sicilia*, *Re Umberto*, le sole che ora si trovano in queste acque essendo tutte le altre già da 4 giorni partite per riprendere le loro esercitazioni, si sono ormeggiate in prossimità del *San Giorgio*, in guisa di costituire un'antemurale contro la nave dominante.

Una soprafazione degli svizzeri

VARESE, 22. — Parecchi pescatori da Brusipano, recatisi a pescare nel lago promiscuo del porto Ceresio, avvicinatisi alla sponda svizzera presso Figino, vennero loro sequestrate le imbarcazioni e gli attrezzi della pesca e fu loro elevata contravvenzione. Del fatto il Sindaco di Brusipano telegrafò al Ministero dell'Industria e Commercio, che a sua volta informò il Ministro degli Esteri il quale intavolò pratiche col Governo svizzero. Fra la popolazione dei paesi della sponda italiana regna un grave fermento e temonsi disordini.

Si spera che alla Consulta la finiranno coi soliti badaluchi e insegneranno ai signori sciovinisti svizzeri, agli organizzatori della campagna del colera contro l'Italia, a finirla con le provocazioni. Da vecchi soldati del papa non si accorsero che non bisogna servirsi di armi così perfide verso un paese amico e che ospita cordialmente tanti loro connazionali. Non hanno visto che se in Italia ci fu un po' di colera, essi sono stati colpiti dalla siccità?

Improvvisa inondazione in Valtellina causata dalle pioggie torrenziali

SONDRIO, 22. — Improvvise, torrenziali pioggie di ieri e della scorsa notte cagionarono straripamento di parecchi torrenti in territorio di Valmasino. Parecchie case sono crollate, le comunicazioni ferroviarie sono interrotte dal tratto da Sondrio - Chiavenna - Lecco al tratto Sondrio - Tirano. Il torrente Maltera ha rotto l'argine e minaccia Sondrio. Il Prefetto mandò ingegneri del Genio Civile a Valmasino Ardenna.

SONDRIO, 22. — Le notizie che giungono da diversi paesi per mezzo di messi, essendo il telegrafo e la ferrovia interrotti confermano le notizie di gravi danni prodotti dal cattivo tempo. Però non sono segnalate vittime. I comuni di Cetriasco, Usine, Caiolo, Ardenno, Valmasino, Pondelasco, Sondale, Cavione, Novate, Perciglia, Tirano e Fondo sono allagati e minacciati e le strade provinciali e nazionali sono interrotte in diversi punti. Il pericolo per la città di Sondrio sembra per ora eliminato.

L'on. Marcora fu nominato Presidente della Cassa di Risparmio di Milano

MILANO, 22. — Il *Sole* annuncia che l'on. Marcora è stato nominato presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, posto già occupato dal senatore Speroni, del quale sono state accettate le dimissioni dalle mesi or sono per ragioni di età e di salute. Ancora non è stato provveduto alla carica di vice-presidente che da varii anni era tenuta dall'on. Marcora.

La storia d'una grazia

ROMA, 22. — Circa un mese fa i giornali narrarono una commoventissima scena svoltasi in un quartiere di Trastevere: Il matrimonio in *articulo mortis* fra un detenuto, il giovane Orazio Marchetti condannato ad otto anni per avere ucciso in rissa un compagno e prossimo al termine della pena, e la sua amante giovane e bella Augusta Villari, madre di un bambino allettata da qualche mese dalla tisi ed in gravissime condizioni.

Il Marchetti ha sempre mostrato in carcere di Sardegna buona condotta tanto che il direttore dello stabilimento lo aveva lasciato libero di esercitare il mestiere del vetturino nella colonia penale, ed i giornali che invocarono la grazia per questo giovane impulsivo ma buono ed onesto e che si era mosso dalla Sardegna per venire a compiere il suo dovere verso l'amante, oggi annunziano che per intercessione dell'on. Barzilai il ministro guardasigilli onor. Finocchiaro Aprile ha promosso il decreto di grazia per il Marchetti, decreto che già è stato inviato alla firma reale.

Il *Messaggero* aprì una sottoscrizione a favore della Villari, sottoscrizione che ha fruttato oltre 1000 lire ed ha obbligato un redattore a dare alla donna il detto annunzio. La Villari è ora migliorata ed il frutto della sottoscrizione le permetterà di recarsi in una casa di cura.

Il fatto diplomatico nuovissimo
Un accordo speciale russo-germanico
Nessuno pare sorpreso
Ciò che dicono a Vienna — Un altro cuscinetto per la pace

VIENNA, 21. — Commentando la convenzione russo-germanica la *Neue Freie Presse* dice che la Francia e l'Inghilterra avrebbero certamente preferito che la Russia avesse differito la stipulazione definitiva della convenzione a dopo risolto il conflitto franco-germanico per il Marocco.

L'importanza del nuovo trattato sta in ciò che esso conferma l'esistenza di buoni rapporti fra la Germania e la Russia. Perciò l'antagonismo fra la Triplice intesa perde molto del suo carattere pericoloso. La Russia ha bisogno di pace, quindi essa non vuol cooperare al tentativo di esercitare pressioni sulla Germania in questioni che entrano nell'ambito della grande politica mondiale. In ciò sta appunto il grande valore internazionale del trattato stipulato fra Russia e Germania, mentre il problema marocchino è entrato in una fase critica.

La *Zeit* dice che la diplomazia germanica ha riportato con la stipulazione del trattato circa la Persia un grande successo.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* che rispecchia i circoli ministeriali austriaci dice che in forza di questi accordi verbali, la Germania e la Russia si sarebbero impegnate reciprocamente a non partecipare ad alcuna combinazione politica che avesse carattere aggressivo contro l'altra Potenza. La Germania si sarebbe obbligata verso la Russia a mantenere lo *statu quo* nei Balcani con tutti i mezzi possibili. Infine la Russia si sarebbe obbligata a non assecondare le velleità turche in Persia.

Quali sarebbero le clausole dell'accordo

PARIGI, 22. — (Ritardato nella trasmissione). Il *Temps* ha da Vienna: Secondo informazioni da buona fonte russa, il trattato russo-tedesco, sarebbe completato da un accordo verbale sui tre punti seguenti: tra la Germania e la Russia.

1.o Non prenderebbero parte ad alcuna combinazione diretta contro l'una o l'altra di queste due potenze.

2.o Si accorderebbero per il mantenimento dello *statu quo* nella penisola balcanica da qualunque parte sorgesse una minaccia contro lo stato di cose esistenti.

3.o La Germania non sosterrebbe le velleità di un intervento turco in Persia. Sembra pure che la Germania sarebbe disposta ad abbandonare alla Russia la concessione della navigazione sul lago di Urmia.

Ciò che dicono a Londra

LONDRA, 22. — Una nota dell'Agenzia *Reuter* dice che nulla giustifica la voce di articoli segreti di qualunque genere nell'accordo stipulato fra la Russia e la Germania. Nei circoli diplomatici si ritiene che l'accordo causa di soddisfazione generale, non tocca affatto le relazioni russo-francesi e russo-inglesi in nessun rapporto.

Nelle conversazioni franco-tedesche, la Francia e l'Inghilterra si sono continuamente consultate. E questi negoziati non possono avere che felice influenza sui rapporti delle Potenze interessate.

La nota ufficiosa francese

PARIGI, 22. — Una nota ufficiosa dichiara che l'ambasciatore Cambon raggiungerà il suo posto a Berlino verso la fine del mese, probabilmente verso il 28 agosto. Intanto avranno luogo diverse conferenze col Presidente del Consiglio e col ministro degli Esteri intorno alle trattative in corso con la Germania. Senza voler pregiudicare i risultati di queste conferenze e della risoluzione che prenderà infine il Governo, si ha tuttavia negli ambienti politici l'impressione assai netta che la conversazione iniziata fra Cambon e Kiderlen Waechter è destinata, malgrado le difficoltà presenti, ad avere una soluzione soddisfacente. Questa soluzione dipende da doppia convinzione: da una parte cioè che i diritti della Francia al Marocco siano nettamente riconosciuti dalla Germania e che la situazione sia definitivamente regolata in modo da evitare qualsiasi complicazione nuova per l'avvenire; dall'altra parte che la Germania riduca le sue richieste per ciò che concerne l'estensione territoriale che essa reclama al Congo, richieste che sembrano ancora esagerate.

PARIGI, 22. — E' giunto iersera l'ambasciatore francese a Berlino, Cambon.

UN DISCORSO DI MONIS
sulla situazione internazionale
La Francia vuole la pace... e il Marocco

BORDEAUX, 22. — Parlando nella seduta del Consiglio generale, l'ex-presidente del Consiglio Monis, presidente del Consiglio generale, accennò alla situazione estera che disse ritenere seria, ma di cui non bisogna esagerare la gravità. Il Governo raccoglierà attorno a sè tutti i francesi per assicurare alla Francia i benefici della pace che deve mantenersi col trionfo del diritto senza alcuna ingiustizia.

I grandi scioperi in Inghilterra
I ferrovieri vogliono essere ripresi tutti

LONDRA, 22. — La situazione nelle ferrovie Nord-Est, specialmente a Newcastle ove i ferrovieri sono ancora in sciopero, continua ad essere assai grave. Grande quantità di merci deperibili, rimasta accumulata nelle stazioni negli scorsi giorni, marcisce. Gli scioperanti hanno tenuto stamane una riunione nella quale è espresso il loro malcontento per la pubblicazione del manifesto della amministrazione dichiarante che gli scioperanti saranno riammessi in servizio, soltanto quando si presenterà il bisogno.

LONDRA, 21. — Un accordo soddisfacente è stato concluso dal *Board of Trade* circa le questioni che non erano state finora regolate per la soluzione del conflitto ferroviario.

LONDRA, 22 — Il *Board ef Trade* annunzia che dopo una lunga discussione non ha potuto ancora giungere a regolare il conflitto tra le case di cabotaggio e il personale.

MANCHESTER, 22. — Il personale della manutenzione delle merci della Midland e della North Western riprenderà il lavoro domani.

La libertà di stampa in Ungheria

BUDAPEST, 22. — Il giornale *A Nàp* avendo il 18 corrente pubblicato un articolo che costituiva un reato di lesa maestà è stato privato del diritto di vendita per le vie.

L'Associazione dei giornalisti cercò di tutto per fare abrogare questa disposizione.

Il presidente del Consiglio Khuen Hederwavry ha dichiarato ad una deputazione di giornalisti recatasi a conferire con lui in proposito, che egli non farà nulla in questo affare perchè vi è un limite in tutto. Il permesso di vendita ai giornali sulla via è soltanto un beneficio.

Ha soggiunto che in ogni modo non risponderà alla interpellanza che sarà discussa oggi alla camera dei deputati.

Il presidente della associazione dei giornalisti Herzog ha allora deciso di convocare in assemblea generale i giornalisti d'Ungheria per il 3 settembre allo scopo di ottenere che la libertà di stampa venga munita di tutte le legittime garanzie.

Alla Camera, Khuen Hederwary rispose allo stesso modo e la maggioranza gli ha dato ragione.

Sulla tomba dell' «Aiglon»

VIENNA, 22. — Il *Neues Wiener Tagblatt* reca che per incarico d'una signora che non vuole essere nominata, fu deposto sul sarcofago del duca di Reichstadt, figlio di Napoleone il Grande, nella tomba imperiale del convento dei cappuccini un grande mazzo di fiori con nastri dai colori nazionali francesi.

Una decorazione a un nostro ammiraglio

MADRID, 22. — Re Alfonso XIII ha conferito la croce bianca al merito militare al vice ammiraglio italiano Vittorio Moreno

Da giornale a giornale
Due mandati da Udine a Massimo d'Azeglio nel 1848

ROMA, 22. — Domenica a Rocca di Papa si inaugurerà una lapide a Massimo d'Azeglio per ricordare il suo soggiorno in quel paese nel 1848, in qualità di pittore. C'è già una lapide a Grottaferrata che ricorda l'artista e statista piemontese.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato da Enrico Ferri.

Il soggiorno di Massimo D'Azeglio a Rocca di Papa ebbe luogo prima che entrasse nella politica militante, quando, patriotta in fondo all'animo, non era che un artista, un pittore appassionato degli spettacoli della natura. Salito al pontificato Giovanni Maria Mastai, col famoso atto di amnistia ai condannati politici, le speranze di tutti i patriotti italiani si rivolsero a quel pontefice, e Garibaldi, dalla lontana America offriva la sua spada a Pio IX, che dalla loggia del Quirinale aveva benedetta l'Italia.

Nel '48, suonata l'ora della riscossa, Massimo D'Azeglio indossa la divisa pontificia e va a combattere contro gli austriaci. Nell'assedio di Vicenza, il 10 giugno, cade ferito sul monte Berico, e segnata la capitolazione per le preponderanti forze del Radetzhy, è trasportato prima a Ferrara, poscia a Firenze, ove nella villa Almansi viene curato della ferita. In una lettera inedita di questo giorno, diretta al fratello Roberto, egli così scrive:

« I signori giornalisti dicono che la ferita di Massimo D'Azeglio è roba da ridere; se l'avessero avuto loro, sarebbe stata mortale ».

Ma già prima, e precisamente il 4 aprile, da Bologna egli aveva diretto al fratello, che trovavasi con Carlo Alberto al quartier generale, la seguente lettera inedita:

« Bologna, 4 aprile 1848.

« *Caro Roberto*,

Ho appena un minuto per scriverti. Prima che parta Caraglio, crederei importante assai che dal vostro quartier generale mandaste innanzi proclami ed ordini per accendere e confortare le provincie venete ed il Friuli, che sono le più esposte, che poco conoscono i fatti lombardi e stanno in dubbio e timore grande. Ci sono venuti *due mandati da Udine* che ci dicono necessari cotali aiuti di parola, intanto che vengono i fatti. Noi quasi ogni giorno facciamo ordini del giorno e proclami anche per mantener vivo lo spirito pubblico, qui. Ma pare che al vostro quartier generale si trascurino troppo i mezzi morali.

Sto per fare un ordine del giorno, onde tutta la nostra gente metta la croce sul petto. Ciò parlerà all'imaginazione sia dei nostri che dei nemici. Non ho tempo di dirti altro. Ricordami a S. M. e ti abbraccio.

Firmato: *Massimo* ».

Indirizzato: Marchese Roberto D'Azeglio, Quartier Generale Piemontese.

Nobile società di bari

L'arresto del barone Koenig, che secondo notizie recenti sarebbe avvenuto a Calcutta, darà luogo ad un clamoroso processo nel quale saranno implicati numerosi aristocratici che formavano una società internazionale di bari a Berlino.

In questo processo saranno implicati il noto conte Metternich, il russo conte Mardolin, già condannato, il marchese De la Bande, che è recentemente uscito di carcere a Parigi, lasciando una cauzione per ottenere la libertà provvisoria, ed altre persone note nel mondo elegante.

Alcuni ufficiali dell'esercito tedesco che sono stati in rapporto col barone Koenig saranno compromessi nella faccenda; si parla già del tenente [illegible]iemer, che è scomparso ed è stato ritenuto come disertore; questi sarebbe stato visto a Parigi e in un luogo di cura idroterapica.

Il 19 di questo mese si è presentato alle autorità di Berlino il tenente Smith, che da qualche tempo aveva abbandonato il suo reggimento, che risiede a Koenigsberg

Egli si trovava a Berlino e non aveva preavvisato l'autorità militare. Stava godendosi la vita elegante nella capitale.

UN ASSASSINO ITALIANO LINCIATO IN FRANCIA

PARIGI, 22. — Il *Temps* ha da Marsiglia: A Meyrargues l'italiano Baiardi che aveva depredato ed ucciso un coltivatore è stato linciato dalla folla che se ne era impossessata togliendolo a forza ai carabinieri. Il Baiardi si trova in condizioni disperate.

Una catastrofe negli Alti Forni

PIETROBURGO, 22. — Ieri, nelle acciaierie di Selmogo, durante la fusione di un'ancora di acciaio, avvenne una terribile catastrofe. In seguito ad una trascuranza scoppiò la forma ed una tonnellata di metallo liquefatto si riversò nell'officina. Dieci operai furono bruciati.

Un pallone con ufficiali prussiani voleva scendere a Trieste

BRUNA, 22. — A Berschow, presso Boskowitz in Moravia, è sceso un pallone con tre ufficiali prussiami in borghese, che volevano recarsi fino a Trieste, ma causa il vento troppo forte, dovettero discendere. Sono ripartiti in ferrovia per Praga.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

I soliti velocipedastri - Infortunio sul lavoro - Temporale.

Ci scrivono, 22, (n.):

Stassera alle ore 5.45 circa due giovanotti correndo velocemente in senso contrario per via Anton Lazzaro Moro, si investirono con violenza. Per vero miracolo essi non riportarono che contusioni di poca entità, ma le loro macchine restarono completamente sconquassate.

I due giovanotti sono: certo Vaccher Olivo di Valvasone e Stefanon Luigi di Bagnarola.

Sarebbe desiderabile che per le vie principali del paese i ciclisti andassero ad una velocità più moderata perchè non sono rari questi accidenti; che possono sempre avere conseguenze gravi.

Invitiamo quindi le nostre guardie a voler contravvenzionare senza pietà questi velocipedastri allo scopo di far osservare rigorosamente il regolamento di polizia urbana, evitando delle disgrazie.

*** Stamane il quindicenne Mario Barbesin lavorando alla gramolatrice ad energia elettrica nella pistoria del signor Demetrio Brombin si impigliò una mano fra i rulli.

Per sua fortuna l'egregio giovanotto Pittana Luigi che lavorava assieme al Barbesin si lanciò fulmineamente sull'interruttore scongiurando una più grave disgrazia, ma non potè impedire che l'incauto riportasse il parziale schiacciamento delle vertebre della mano.

Ne avrà per parecchio tempo.

*** Questa sera verso le ore 18 dopo una giornata calma ed afosa si scatenò un violento temporale. L'aria era satura di elettricità perchè i lampi vivissimi e lo scrosciare fragoroso dei tuoni era incessante.

Un fulmine cadde sui fili della conduttura elettrica bruciando le valvole in modo che adesso il paese è al buio completamente.

Con tanto accompagnamento si aspettava una pioggia torrenziale; invece ne abbiamo avuta molto poca.

Da PORDENONE

Festeggiamenti in settembre - Nuovo asilo infantile.

Ci scrivono, 22, (n.):

Ieri sera si è radunato il consiglio dell'unione ciclistica ed ha stabilito i seguenti festeggiamenti per il 17 settembre.

Grande convegno ciclistico e corse ciclistiche e podistiche che si eseguiranno nelle ore pomeridiane nel nostro giardino pubblico.

Nello stesso giorno verrà inaugurata nel Teatro Sociale la grande Pesca di Beneficenza della quale è stata promotrice la società operaia e il pro infanzia.

Per i numerosi e ricchi regali pervenuti promette di riuscire interessantissima.

Al giorno 24 poi avremo la tanto attesa mostra bovina organizzata dal locale circolo agricolo. S'è rinunciato alla tombola all'illuminazione e al ballo per non danneggiare la pesca.

*** Nella vicina Torre che così grande sviluppo ha preso in questi ultimi tempi si faceva sentire sempre più grande il bisogno di un asilo infantile.

Ora veniamo informati che per iniziativa di Don Loser e del sig. Bianchettini Luigi s'è stabilito di fare un gran fabbricato, nella località della odierna osteria al «Cavallino», nei cui locali oltre all'asilo pare si annetterà una biblioteca e avrà sede anche la banda sociale. Noi non possiamo che applaudire a queste nobili iniziative e ci auguriamo che possa essere terminato al più presto possibile.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Un duello tra sotto ufficiali

*** Tempo fa ebbe luogo nella località della Comina un duello fra i sergenti Tulli e Lentini, per delle offese scambiatesi a mensa. Figurarono da padrini i marescialli Parolini, Burzio, Riccioli e Maronelli.

I duellanti vennero condannati a tre giorni di detenzione con l'indulto ed i padrini furono esonti da pena perchè risultò dall'unico testimonio che essi avevano cercato di conciliare le parti. Erano assistiti dagli avv. Locatelli e Rosso.

Da TARCENTO

Banco di Tarcento

Ci scrivono, 22, (n.):

Al Banco di Tarcento è stata concessa in questi giorni, per decisione del consiglio superiore della Banca d'Italia, la corrispondenza del grande Istituto Bancario Italiano.

Il Banco di Tarcento potrà pertanto emettere assegni su tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia nel Regno, potendo così venir incontro alle esigenze del commercio e dell'industria che in questo centro vanno sempre meglio sviluppandosi.

Da CIVIDALE

GRAVE DISGRAZIA

Ci scrivono, 22, (n.):

Questa mattina per tempo da alcuni contadini che si recavano al lavoro, venne sorpreso giacente fra le roccie della sponda sinistra del Natisone, il soldato dell'80.o fanteria Poli Giuseppe, della Provincia di Pavia.

Raccolto con cura e trasportato al campo, venne successivamente condotto all'ospedale ove versa in pericolo di vita per frattura della spina dorsale, e per altre gravi contusioni.

Si presuppone che il poveraccio abbia saltata la bara, come si dice in gergo militaresco, e presa una via per lui ignota, e per la notte buia, sia precipitato da una altezza di 7-8 metri.

Vuolsi che con il disgraziato fosse un altro compagno il quale, assistito allo spettacolo del salto fatale abbia smarrita la calma, e sia ritornato alla tenda senza mai guardare indietro.

Sono però tutte supposizioni, come quella che il Poli in quella notte avesse un appuntamento amoroso.

Per l'acqua

La questione della carestia d'acqua solleva continuamente diatribe, e si sostiene che venne largamente adoperata per usi non domestici.

Di più si insiste a dire che i Gesuiti di Rubignacco abusano fortemente di una concessione che non esiste, o che di recente vennero applicati 19 pubblici ad altrettante latrine, e poi vasche cui sarebbe bene verificare.

E' morto!

(*Urgentissima*) — Il povero soldato Poli è morto in seguito alle gravi ferite.

La questione della carestia d'acqua

Da AVIANO

Varie

Ci scrivono, 21, (n.):

Questa mattina nei pressi di Aviano avvenne un incidente di caccia che per fortuna non ebbe gravi conseguenze.

Il signor Girolamo Coletti direttore didattico di queste scuole cacciando alle quaglie, colpì inavvertitamente una fanciulla quindicenne che si trovava in un campo, certa Capovilla Maria di Antonio.

Per vera combinazione pochi furono i pallini che la colpirono alla faccia, alcuni presso le tempie e sulla fronte, che la disgraziata avrebbe potuto essere rovinata per sempre se avessero lesi gli occhi.

Fu prontamente curata dal dottor Longo, e dichiarata guaribile in 15 giorni.

*** Sono quasi terminati i lavori del costruendo pastificio del quale sono proprietari i signori Zoratti, e fra poco crediamo andrà in attività. Così in paese abbiamo una nuova industria che certo troverà il favore di tutti. Per l'impianti vennero appositamente decolate da operai di Brescia specialisti in tale ramo e siamo certi che avremo dei buoni risultati e noi ce l'auguriamo.

*** Ieri furono presentati alla commissione appositamente incaricata i ricorsi per la tassa esercizio dei preti. Sappiamo da fonte sicura che vennero respinti, anche perchè qualcuno nella forma piuttosto poco corretta, e probabilmente verrà votata un'ordinanza contro l'eccessivo suono delle campane.

Anche quest'anno Aviano è popolato da buon numero di villeggianti i quali vengono a godere le buone arie montanine ed a ristorarsi dai calori della città.

Fra i villeggianti notiamo il signor Giuseppe Ridomi e la sua famiglia della vostra città, i loro parenti sigg. Scattola di Venezia, ed il dottor Dian e signora pure di quella città, e tutti costituiscono l'elemento scelto della colonia villeggiante.

Da SPILIMBERGO

Telefono Spilimbergo-Travesio-Clauzetto.

Ci scrivono, 22, (n.):

(Tiffis). — Allo scopo di sollecitare l'autorizzazione ministeriale per l'impianto della linea telefonica Spilimbergo-Travesio-Clauzetto, oggi il sig. Domenico Barazza, direttore Società Telefonica «Alto Veneto» ha conferito con l'on. Odorico Odorico il quale ha scritto subito al direttore Generale dei Telefoni dello Stato.

Siamo certi che l'autorevole interessamento dell'on. Odorico nostro deputato farà sì che l'importante servizio sia presto un fatto compiuto.

Da CODROIPO

Tentato furto - Reclami - Mercato scarso - Pei nostri due Consiglieri provinciali.

Ci scrivono, 22, (n.):

L'altra notte nella vicina frazione di Goricizza ignoti ladri mediante leva tentarono penetrare in quella Chiesa per rubarvi, ma disturbati forse da qualche passante abbandonarono l'impresa.

L'arma dei carabinieri della nostra stazione s'è messa sulle tracce dei colpevoli.

*** Ci viene riferito che nei territori di Sedegliano, Flaibano, Grions e Turrida si esercita la caccia clandestina impunemente.

A Sedegliano poi continuano i reclami per la protratta chiusura di alcune bettole e conseguente disturbo della pubblica quiete nelle ore inoltrate della notte.

Noi apponiamo il nostro visto e trasmettiamo il tutto alle Autorità competenti perchè facessero una volta tanto osservare a tutti la legge.

*** Scarso anche il mercato di oggi.

I prezzi dei prodotti agrari si mantengono stazionari e cioè il granoturco all'ettolitro L. 16 — il frumento L. 20 — l'avena L. 13 — la segala L. 13 — il sorgorosso L. 8.50 — i fagiuoli L. 27 — i lupini L. 12.50.

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA I. MANDAM.

(Udienza del 22 agosto)

Pretore Borsella; P. M. avv. Biavaschi; canc. Torracca.

Esercizio arbitrario delle proprie ragioni e diffamazione.

Si tratta della seconda parte di un precedente processo in cui figuravano i medesimi imputati, ma le parti erano invertite; se i due processi fossero stati abbinati si sarebbe forse trovata la via per un accomodamente che non è più possibile con la divisione del processo.

Ecco quanto si dice nell'atto d'imputazione:

Comini Massimo fu Antonio di anni 31 (querelante nel primo processo), è imputato di avere in giorno imprecisato dell'aprile an. c. al solo fine di esercitare un preteso diritto (mentre avrebbe potuto ricorrere all'autorità) aperto con violenza una porta che chiudeva attrezzi di Romano Codarini, facendosi così ragione da sè; di avere, inoltre, in giorni imprecisati da metà aprile a metà maggio a. c. attribuito al Codarini un fatto determinato di avergli sostituito con altro il legno fornitogli per lavori di falegname e di essere scappato da Trieste, ove non poteva più rimanere per debiti, in modo da offenderne l'onore e la riputazione e da esporlo al disprezzo e all'odio pubblico.

Il Codarini, che nel primo processo venne condannato a L. 50 di multa, si è costituito P. C. con l'avv. Antonio Bellavitis; il Comini è difeso dall'avvocato Cosattini.

Sabato seguì l'interrogatorio del querelato e del querelante, e di alcuni testi, e nell'udienza di ieri proseguì la escussione dei testi.

Fra gli altri viene interrogato anche il sig. Antonio Tomadini, proprietario della casa costruita dall'imprenditore Comini, il quale si lagna del legname adoperato per i pavimenti e per le porte e finestre. Dice che avrebbe dovuto occupare la casa il 1.o marzo, ma invece potè cominciare ad abitarla appena il 23 maggio scorso.

Dall'interrogatorio dei testi si capisce che fra le due parti c'è molta acredine.

Ilo Gabrici di 13 anni e mezzo, è un operaio del Codarini; viene tempestato di domande minuziose; il povero ragazzo è tanto confuso, che a stento si riesce a capire ciò ch'egli dice.

La difesa chiede l'incriminazione di un altro operaio del Codarini, il teste Virgilio Massimo, anche questo un ragazzo sedicenne.

Fra la sua deposizione orale fatta in udienza e la sua prima deposizione in istruttoria vi è qualche varietà, ma la sostanza è la medesima.

In istruttoria il teste disse che quando il Comini vide il legname mandato dal Codarini avrebbe detto: «Mi pare impossibile che questo sia il mio legname». In udienza depone che il Comini avrebbe invece detto: «Questo non è il mio legname».

Il Pretore rigetta però la domanda della difesa.

Finita l'audizione dei testi sorge un altro incidente.

La P. C. chiede che venga interrogato il teste Innocente Valentino, al quale la difesa aveva rinunciato.

Il teste, che non è stato citato, non è per il momento reperibile.

La P. C. insiste nella sua richiesta, e domanda il rinvio del processo se la stessa non viene ammessa.

Il Pretore respinge ambedue le domande, riservandosi però di udire l'Innocente, se questi si presentasse prima che il P. M. cominci la sua arringa.

L'avv. A. Bellavitis (P. C.) conclude per la colpevolezza del Comini secondo i due capi d'imputazione.

Viene quindi interrogato l'Innocente, che frattanto era giunto.

Il P. M. propone L. 50 di multa per l'esercizio arbitrario e non luogo a procedere per la diffamazione.

Il giudice condanna il Comini a L. 50 di multa per l'esercizio arbitrario e L. 30.40 per costituzione di P. C. e per la diffamazione dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Protrazione dell'orario di chiusura

Viene ripresa la causa di Angelo Zenarola, rappresentante di Elvira Blasoni, proprietaria di un'osteria in via Baldasseria.

E' imputato di aver protratto l'orario di chiusura dell'esercizio e di aver fatto ballare senza averne chiesto il permesso.

Come aveva proposto il P. M. nell'udienza di sabato, furono citati il brigadiere e il milite che avevano elevato la contravvenzione.

Interviene solamente il milite, il quale dichiara che per conoscere l'ora di chiusura si dovette chiederla alla questura.

Il difensore avv. Doretti osserva che il Zenarola era in piena buona fede, essendo da pochi giorni dirigente dell'esercizio, e non potendo sospettare che la licenza fosse sbagliata.

Chiede l'assoluzione per ambedue le imputazioni.

Il Pretore assolve lo Zenarolla per inesistenza di reato per il ballo e lo condanna a un giorno di arresto e L. 5 di ammenda per la protrazione dell'orario di chiusura.

Altri echi del processo della Banca popolare di Gorizia

GORIZIA, 22. — Iersera è terminato il dibattimento in confronto dell'avv. Raimondo Luzzatto, su querela del medico dott. Giovanni Bader. Il dott. Bader aveva cioè mosso querela contro l'avv. Luzzatto in seguito all'essersi quest'ultimo espresso nel processo di Assise per il «crak» della Banca Popolare, dopo la deposizione testimoniale del dott. Bader nei sensi che il procedimento penale al confronto di lui veniva avviato, sulla base di una denunzia anonima impostata dal dott. Bader e Raifenbergo, è diretta al Tribunale, rispettivamente alla Camera degli avvocati.

Quali testi furono escussi il sostituto procuratore di Stato dott. Antonio Marinaz e il cancelliere del dibattimento di Assise per il «crak» della Banca, dott. Giuseppe Canetti. Ambedue confermarono che l'avv. Luzzatto aveva al dibattimento di Assise incolpato il dott. Bader di avere impostato una lettera a Raifenbergo; ambidue rilevarono che dapprincipio lo avv. Luzzatto asserì che la lettera era indirizzata al Tribunale; mentre poi disse che era diretta alla Camera degli Avvocati, e che nel giorno successivo a quello il Luzzatto spiegò l'equivoco dell'indirizzo della lettera e sostenne di avere le prove che in quel torno di tempo il dott. Bader aveva impostato una denuncia anonima al Tribunale, esistente negli atti penali.

Il patrocinatore del querelato Luzzatto, avv. Mario Donati, propone la lettura di quella lettera, che adduce fatti che non erano a conoscenza che di consiglieri d'amministrazione e di circoli ristretti d'interessati della Banca e non della generalità, perciò l'avvocato Luzzatto doveva attingere il sospetto che tale lettera emanasse da quei circoli, e precisamente da una persona quale il dott. Bader, che era il maggiormente colpito, e che senza misteri gli dimostrava un risentimento: il suo sospetto si avvalorava per l'altra circostanza di aver visto il dottor Bader, impostare una lettera alla stazione di Raifenbergo; domanda la citazione di testimoni.

Il giudice Musina respinge la richiesta.

Il difensore avv. Donati dimostra che l'avv. Luzzatto, nel proferire quelle parole incriminate, non voleva offendere nessuno, ma voleva soltanto difendere sè stesso.

Il giudice dott. Musina assolve il querelato dott. Raimondo Luzzatto.

Il dott. Diblas annuncia che ricorre contro la sentenza.

Il sig. Giuseppe Naglos, di Cormons che era stato arrestato il 7 luglio prossimo passato, sotto l'imputazione di aver tentato di corrompere Isidoro Colle mentre era direttore della Banca Popolare di Gorizia, fu oggi rilasciato in libertà, essendo stato desistito dall'accusa in suo confronto.

Cronaca Cittadina

La terza giornata aviatoria

Manissero e Fischer volano sfidando l'uragano

L'aspettazione

La caldura del meriggio opaco e senza sole era resa soffocante dalla moltitudine di nuvole nere e bassissime che s'appesantivano all'orizzonte. Dall'areodromo verdissimo, animato dal palpito delle bandiere infisse sullo steccato, contemplavasi da lungi la città, come se muovesse, immensa nave fuggente la tempesta.

Nè il soffoco, nè l'imminenza d'un rovescio del tempo trattennero numerosissimo pubblico dal venire sino all'aerodromo. I precedenti e incantevoli voli di Fischer e Manissero librantisi sulla città determinarono per lo spettacolo aviatorio un febbrile entusiasmo.

Tutte le tribune erano affollate di gente curiosa e inquieta; nel centro dell'areodromo nella solitudine verdissima, giungeva indistinto il murmure della folla aspettante.

Sotto gli *hangars* regna la penombra, spezzata dal vivo luccicare del rame dei motori.

Anche stavolta le visite agli apparecchi sono numerose. Qualcuno osserva che Fischer e Manissero non hanno ancora indossato i loro abiti da volo; e guardando il cielo in cui le nubi, agitate dal vento, danzano fantastica ridda, domanda se si volerà.

— Ma certo! il cattivo tempo non spaventa i due bravi aviatori. Soltanto, Fischer non trasporterà passeggieri.

Ma qualcuno, già prenotato, e che vuol volare a ogni costo s'avvicina all'aviatore flammingo, insistendo per essere preso a bordo. Ma Fischer non si lascia convincere, e anzichè rispondere alza la mano al cielo e ne indica i tremendi pericoli, da uomo che sa d'esser il solo che possa affrontarli.

Contro le nubi

Data l'incertezza del tempo e quindi la possibilità che gli aviatori siano costretti ad atterrare in brevissimi minuti, il campo è fatto sgombrare quasi completamente.

Dietro gli apparecchi che già son sul prato e stanno per solcare il davvero aere maligno non sono che i meccanici e qualche giornalista.

Primo a salire sul velivolo è Fischer che s'assicura con una cinghia al seggiolino. Il suo fido meccanico, dalle nerborute braccia tatuate d'azzurro, cura ogni particolare del velivolo per essere certo che nulla sia fuori di posto. Evidentemente il volo, con un temporale imminente; con il cielo saturo d'elettricità, dev'essere di rischio triplicato.

Fischer è al suo posto e i trattenitori del velivolo stringono l'ali e la coda della macchina fremente.

Il rombo del motore sembra nuncio di tempesta, l'elica solleva fogliuzze e fili d'erba troncati che sono spinti indietro come alghe sul lido dal riflusso marino.

Fischer dà il segnale convenuto e il velivolo, non più trattenuto si lancia a gran volo contro il vento oltre le nubi. Fischer volteggia sull'aerodromo e mai dimostrò maggiore maestria, padronanza più assoluta dell'elemento stavolta infido più che mai.

Il pubblico segue, con attenzione spasmodica l'ardito aviatore che sfida il nembo approssimantesi e par voglia spingersi al sole ed afferrarne al morso i pigri cavalli.

La gentile signora Fischer segue con gli occhi che dimostrano l'ansia il volo del marito; e l'applauso della folla non vale a commuoverla.

Dopo quasi dieci minuti di volo, Fischer atterra tranquillamente, come se avesse volato al sereno. Però, calmo e prudente, ripete che non trasporterà passeggieri.

Mentre Fischer carezza l'ala del velivolo, come l'arsiccia criniera di un destriero, Manissero s'appresta a volare.

Uno scherzo di Manissero

La tempesta sembra battere imperiosa alle porte del cielo, ma l'aviatore non si sgomenta. Il suo casco rosso getta una nota crudamente sanguigna nella grigia caligine del crepuscolo senza bagliori di sole.

Battono impetuose le bandiere alle antenne quasi volessero spezzarle. Il vento sibila attraverso il sartiame del velivolo.

Manissero è come incassato nel suo *Blériot*, e stringe, sorridente il volante. Poichè Manissero è un bell'umore. Un amico mi narra che nella recente settimana d'aviazione a Trieste, Manissero eseguiva i suoi bellissimi *virages* sulle tribune; un vecchio tedesco bisbetico se ne indispettì e pretese — con serietà tutta tedesca — che Manissero sottoscrivesse una dichiarazione con la quale s'impegnava a non volar più... sulla testa di quel figlio d'Arminio. Manissero, credendo a uno scherzo, sottoscrisse; poi, rivolando, passò presso il vecchio bisbetico che se la prese a male, e come!

Tra lampi e tuoni

Un tuono romba a settentrione. L'ali del *Blériot* fremono. Manissero accoglie l'invito della tempesta e va a salutarla.

Quale sarebbe l'eloquenza atta a descrivere l'impressionante volo?

Il velivolo vince i venti e li oltrepassa come Dedalo il labirinto. Dopo un breve ondulare Manissero si rivela padrone dell'aria ove compie volteggi audacemente folli. Sembra si elevi a quasi ottocento metri, poscia s'inchina con la prora all'aerodromo e cala cala mentre l'elica gira debolmente. Si ha l'impressione d'una caduta. La folla getta un grido, poi rimane sorpresa.

Il velivolo è quasi all'altezza dello steccato che l'elica riprende il rotear vorticoso e l'apparecchio traversa a gran volo l'aerodromo e passa sulle tribune sicuro e vittorioso.

Manissero naviga verso San Daniele, avvolto dalle nubi. Poscia rientra a grande altezza nell'aerodromo. Il rombo del motore è vinto da quello dei tuoni.

I lampi appaiono sinistri nel cielo annerito. Il pubblico, con un unico cuore, palpita e trema per l'uomo che vola impavido e sembra voglia provocare la tempesta e gioire di essa come le procellarie che impauriscono i marini.

Il volo terribile di Manissero, dura lunghissimo e il pubblico ne sente l'angoscia.

I venti si scatenano, croscia qualche gocciolone: Manissero saluta l'altezza delle nubi e dei lampi e scende a picco sull'aerodromo. I pattini dell'apparecchio giunto sul prato fan l'impressione d'artigli aquilini che stringano la roccia. Prorompono gli applausi, mentre Manissero scende a terra e dice:

— Fa freddo, lassù. Avrei potuto volare oltre i mille metri, se non ci fosse stato il vento.

I due apparecchi stanno presso gli *hangars* e Fischer sarebbe disposto a un altro volo.

Ma le nubi s'infrangono e la pioggia comincia a cadere in gran copia. L'erba del prato trascolora come se una gemma posasse su ogni filo...

Si volerà oggi alle 17.

L'odierna giornata aviatoria

Oggi alle cinque all'aerodromo in Planis avrà luogo il consueto spettacolo aviatorio. Fischer trasporterà passeggieri.

La bandiera issata alle 16 sul civico Castello indicherà che si vola.

Il comitato ha aperto degli abbonamenti speciali (*passe per tout*) valevoli sino a domenica per L. 25.

Nuova riduzione dei prezzi d'ingresso al Piazzale Castello e al Colle

Il Comitato dei Festeggiamenti, per favorire maggiormente il concorso del pubblico al Piazzale del Castello e sul Colle, ha stabilito di ridurre ancora il prezzo d'ingresso a quei posti, fissandoli a Lire 1 e Cent. 30 rispettivamente.

Sottoscr. cittadina per i pubblici festeggiamenti

Lista precedente L. 1247.

Associazione Commercianti Esercenti L. 200 — Società Elettrica Friulana L. 100 — Forno Municipale L. 25 — Muzzatti Magistris L. 25 — Romano co. Antonio L. 5 — Rova Luigi L. 15 — Angeli Gio. Batta L. 5 — Tosolini Leonardo L. 2 — Laceanini L. 3 — Pettronio Luigia L. 1 — Missio Giovanni tipografia L. 5 — Carlo Delser e f.lli L. 10 — Anderloni Achille L. 5 — Cucchini Vittorio L. 3 — Ditta G. Mazzaro L. 10 — Iuretigh Angelo L. 1 — Zamparo Ermenegildo L. 10 — Trevisin Rosina caffè Vitt. Emanuele L. 5 — Zavatti Michele caffè Nave L. 10.

Totale L. 1687.

L'Unione agenti ed impiegati

Per la mostra di emulazione e per combattere l'alcoolismo

Ieri sera si riunì il Consiglio dell'Unione Agenti in seduta ordinaria. Erano presenti quasi tutti i membri. Presiedeva Orlando Italico. Fu data lettura del verbale precedente, il quale venne approvato. Si prese quindi visione dello schema del nuovo statuto sociale che quanto prima verrà dalla Commissione presentato all'assemblea generale dei soci per la sua approvazione.

Venne data lettura di una lettera della Commissione Provinciale contro l'alcoolismo e si stabilì di aderire alla santa campagna con l'appoggio morale e con qualche modesto contributo economico.

Per la mostra di Emulazione, promossa dalla locale Società Operaia di M. S., il Consiglio plaudendo alla nobile iniziativa deliberò di concorrere con due medaglie d'argento vermeil. Vennero infine accettati quattro nuovi soci.

Alle ore 11 si tolse la seduta.

Mostra d'emulazione

Gli espositori che concorsero alla Mostra d'Emulazione promossa dalla S. O. di Udine, fra gli Artigiani ed Operai del Friuli; sono avvertiti che gli oggetti da esporsi dovranno essere irrevocabilmente presentati irrevocabilmente entro il giorno 31. corrente mese.

o—o—o—o—*—*—*—o—o—o—o

Tutti coloro che hanno desiderio di pubblicare informazioni e reclami di interesse pubblico, se vogliono vederli stampati la mattina seguente, debbono portarli all'ufficio del Giornale (Vicolo Prampero 7) prima della mezzanotte.

Giornale di Udine (259)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Nulla!... lasciami, mi fai male.

— Giovanni!...

— Evvia! lasciami! diss'egli svincolandosi.

Un terribile presentimento, doloroso come una ferita, traversò il pensiero di Marianna....

Essa indietreggiò, e con accento profetico:

— Bada bene, fratello, disse, bada a te!... Guai a chi usurpa la giustizia di Dio!

Ma nulla oramai poteva commuovere o soltanto impressionare Giovanni Lacheneur. Egli proruppe in una risata ferocemente stridula, e facendo suonare colla palma della mano il suo fucile.

— Ecco la mia giustizia, gridò eccola, è questa!...

Oppressa dal dolore Marianna si lasciò cadere sovra una sedia.

Essa riconosceva in suo fratello quell'idea fissa, fatale, che un giorno si era impadronita del cervello del loro padre, alla quale egli aveva tutto sacrificato, famiglia, amici, fortuna, il presente e l'avvenire, lo stesso onore di sua figlia; quell'idea che avea fatto versare il sangue a torrenti, che aveva costato la vita a tanti innocenti, e che finalmente avea condotto lui stesso al patibolo...

Giovanni, mormorò, Giovanni ricordati di nostro padre!...

Il figlio di Lacheneur diventò livido, i suoi pugni si contrassero, ma ebbe la forza di reprimere la sua collera che stava per traboccare.

Egli s'avanzò verso sua sorella, e freddamente, con voce calma che aumentava la terribile violenza delle sue minaccie:

— Precisamente perchè mi ricordo di mio padre, disse, sarà fatta giustizia e giustizia intera. Ah! i vili non avrebbero tanta audacia, se tutti i figli avessero una risoluzione come la mia. Uno scellerato esiterebbe un tantino prima di attaccare un uomo dabbene, se dicesse a sè stesso: «Io posso colpire un uomo onesto, ma poi avrò che fare co' suoi figli. Essi si vendicheranno su di me e sopra i miei, e ci perseguiteranno senza posa nè tregua, incessantemente, dappertutto, senza misericordia. Il loro odio, implacabile sempre, ci seguirà, ci acompagnerà, sarà una guerra da selvaggi, feroce, inesorabile. Io non potrò più uscire senza temere un colpo di fucile, non recherò più un tozzo di pane alle labbra senza temere il veleno.... E finchè non siamo tutti caduti, io ed i miei, avremo sempre alle porte della nostra casa, in agguato per introdurvisi, la morte, il disonore, la rovina, l'infamia la miseria!...

E così dicendo s'interruppe, ridendo d'un riso nervoso, e con voce ancor più lenta soggiunse:

— Ecco ciò che i Sairmeuse e i Courtomieu dovranno aspettarsi da me.

Non v'era da ingannarsi sulle conseguenze delle minaccie di Giovanni Lacheneur.

Non erano vane imprecazioni di collera. La sua aria grave, il suo tuono calmo, il suo gesto automatico, rilevavano uno di quegli sdegni cupi ed impassibili che durano per tutta la vita d'un uomo.

Egli stesso volle farlo sentire, perchè aggiunse fra' denti:

— Senza dubbio i Sairmeuse e i Courtomieu stanno molto in alto, ed io molto in basso; ma quando il verme bianco, che è grosso come il pollice, si caccia nelle radici d'una quercia, l'albero immenso muore...

Marianna comprendeva l'inutilità delle sue lacrime e delle sue preghiere...

E tuttavia non poteva, non doveva lasciare che suo fratello partisse così...

Essa si lasciò cadere ai suoi ginocchi e colle mani giunte e voce supplichevole:

— Giovanni, disse, te ne scongiuro, rinunzia a' tuoi colpevoli progetti... In nome di nostra madre, ritorna in te: sono delitti questi che tu mediti!...

Egli la schiacciò con uno sguardo pieno di disprezzo, perchè in tuttociò ch'essa gli diceva, egli non ravvisava che una debolezza indegna; ma subito dopo, crollando le spalle:

— Non più di questo, disse; ebbi torto di confidarti le mie speranze.... Non farmi pentire di essere qui venuto!...

Allora Marianna toccò un altro tasto; si rialzò e costringendo le labbra al sorriso, come se nulla fosse accaduto, pregò Giovanni di starsene almeno con lei per quella sera, e di farle compagnia ad una modesta cena.

— Resta disse, cosa ti costa?... nulla, non è vero? Tu mi renderai così felice... Giacchè è questa l'ultima volta che ci vedremo per molti e molti anni, concedemi qualche ora, poi sarai libero! E tanto tempo che non ci siamo più veduti.... io ho tanto sofferto, ed ho tante cose da dirti!... Giovanni fratello mio, non mi vuoi dunque più bene?...

Bisogna essere di bronzo per restare insensibile a tali preghiere; il cuore di Giovanni Lacheneur si gonfiava di tenerezza; i suoi lineamenti contratti si spianavano, una lagrima tremolava fra le sue ciglia...

Quella lagrima Marianna la vide, e credendo di aver vinto battè le mani gridando:

— Ah! tu resti!... non è così? tu resti! è una cosa intesa.

No! Giovanni, con uno sforzo supremo reagì contro la sua commozione, e con voce cupa:

— Impossibile, ripetè; impossibile!

Poi, siccome sua sorella s'attaccava a lui e lo riteneva per l'abito, ei l'attirò fra le sue braccia e stringendosela al petto:

Povera sorella, disse, povera Marianna, tu non saprai mai quanto mi costa di respingere le tue preghiere, di separarmi da te... Ma è necessario. Ho già commesso una grave imprudenza venendo qui; ma tu non puoi immaginare a quali pericoli saresti esposta se si potesse sospettare un'intelligenza fra noi. Io voglio la calma e la felicità per Maurizio e per te; farvi partecipare alle mie lotte terribili sarebbe un delitto. Quando sarete maritati, pensate talvolta a me ma non cercate di rivedermi, e neppure d'informarvi di me. Un uomo quale io mi sono non ha, non può aver famiglia; egli combatte, vince e perisce solo.

Egli abbracciava Marianna con una specie di delirio, e siccome ella si dibatteva e non voleva lasciarlo, egli la sollevò, la portò fino ad una sedia, e si sottrasse rapidamente alle sue strette.

— Addio!... sclamò, quando mi rivedrai, il padre sarà vendicato.

Essa fece per gettarsi su lui per ritenerlo ancora; troppo tardi.

Egli avea schiuso la porta ed era fuggito.

(*Continua*)

La nuova facciata del Duomo

La facciata del Duomo sta per essere interamente scoperta, dopo il restauro che richiese alcuni anni di lavoro. Come abbiamo detto, tempo fa, parlando della prima parte rinnovata, non vogliamo anticipare un completo giudizio.

Ma fin d'ora possiamo dire che l'impressione di quanti abbiamo interrogato non è favorevole. Questo non è un restauro; è una rinnovazione, eseguita con criterii più del capomastro, il quale bada sopratutto a costruire, che dell'architetto il quale sente e vuole avere il rispetto dei vari periodi d'arte che segnavano epoche diverse e lontane, e si sovrapponevano e confondevano dentro e fuori del nostro Duomo, il più insigne monumento di Udine.

Si sono buttate via le porte barocche del 700 per sostituirle con le porte gemonesi piccole tozze che sembrano aperture di gallerie ferroviarie: le porte barocche erano là da 200 anni, parlavano d'un periodo brillante per l'arte edilizia e storicamente avevano la stessa importanza delle porte gemonesi.

Ma c'era la fabbriceria (dicono), c'era qualche costruttore (dicono) e qualche storico (dicono) che volevano lasciare un documento della loro ben combinata genialità, ed invece di restaurare con una spesa limitata, la facciata del Duomo, l'hanno ricostruita rifacendo interamente alcune porti vecchie di cui si aveva la traccia ed altre ricomponendo con l'aiuto di stampe straniere, che forse non sono state bene copiate e ne vennero quei finestroni a bifora che s'accordano così bene coi tozzi tunnel gemonesi sottostanti!

Riassumendo, ci pare che non si debba parlare di restauro, ma di rifacimento della facciata, con criterii di storia che desidereremmo conoscere, con criterii d'arte che volendo abbracciare troppo esigevano lena, studi e polsi ben più gagliardi, con opera che nella più gran parte non è dell'architetto che ricostruisce, rispettando tutti i suoi predecessori che forse valevano più di lui, ma del capomastro che fabbrica e non ha il dovere di rispettare che le leggi del suo mestiere.

Cosa fatta capo ha, dice il motto fiorentino. Pur troppo è vero; e non c'è da rallegrarsi per l'arte nostra che pur ebbe giorni di gloria, contro i quali imperversano nei quadri i vandali del pennello e sulle pietre i faccendieri della cazzuola.

E così i monumenti secolari subiscono trasformazioni che all'occhio della folla potranno perfino piacere, ma che gli amanti dell'arte debbono guardare con amarezza, come una deformazione irrispettosa per le tradizioni del passato e per l'avvenire.

Non ci sorprende che da Roma — ove prevalgono come possono e sovente poco bene le influenze parlamentari — si sia dato il lascia passare a questo lavoro; ma dobbiamo esprimere tutta la nostra meraviglia per la debolezza dimostrata dalla Sopraintendenza dei monumenti del Veneto che non ha saputo o voluto far valere le ragioni supreme dell'arte.

Gita d'Istruzione per Torino degli alunni della R. Scuola d'Arti e Mestieri

Esperite le pratiche necessarie, è indetta la partenza della squadra di allievi per Torino, per il giorno 27 agosto p. v.

I gitanti saranno accompagnati in sostituzione del Presidente, dal sig. Luigi Pignat (Economo) e dal signor pro. ing. Gaetano Pigozzi (istruttore).

Tutti i partecipanti alla gita dovranno presentarsi alla Stazione di Udine non più tardi delle ore 7 pomeridiane.

Congresso Nazionale daziario

Reduce dal Congresso nazionale daziario che or ora ha avuto luogo a Torino giunse ieri fra i dazieri di Udine il Ricevitore di Ampezzo signor Rosini Augusto festeggiatissima da parte del Comitato, dai colleghi in generale ed ancor di più per la splendida sua verbale relazione dell'azione alacre, proficua e seria svolta dai Congressisti.

Di ogni particolare verranno date notizie in succinto in un prossimo numero, pertanto posso dire che il Congresso daziario di Torino ebbe addirittura un successone.

PESCA DI BENEFICENZA
I. Elenco

Primo elenco delle sottoscrizioni per la Pesca di Beneficenza a Pro fondo «Vedove ed Orfani» promossa dalla Società Operaia Generale di M. S. ed Istr. di Udine.

Valzacchi Silvio per i seggiolai L. 10 — Modotti Giuseppe e famiglia 2 bottiglie vino — Tiziani Francesco 2 bottiglie vino — De Martin Amedeo 2 bottiglie vino — Biasoli Luigi farmacista L. 1 — Mario Cesare Voltan un paio scarpe da bimbo e un paio per signora — Giovanni Valle una dozzina fazzoletti — Ferrucci Arturo una sveglia — Tell Odorico e C. un vaso per fiori — Masarutto Calvi e Del Mestre un taglio blusa lana — Cuttini Riccardo un porta timbri — Gremese Gio. Batta un splendido calamaio — Roselli Luigi un vaso giapponese — Gurisatti Pietro 4 scatole di carne in conserva — Ditta Chiussi e figli 4 cravatte seta e 4 foulards seta — De Faccio Giuseppe (trattoria Cattolica) 4 bottiglie Bordeaux — Silvestro Neri (trattoria Toscana) 2 fiaschi vino stravecchio — Savio Silvio L. 2 — Selva Vittorio L. 1 — Turrini Carlo L. 0.40.

Missio Giovanni 5 scatole di carta da lettera con buste e un gioco da tombola — Comelli Ciriano L. 4 — Petrozzi Enrico e figli una scatola di sapone — Orlando Tiziano 2 dozzine fazzoletti — Iurettigh Angelo 1 dozzina fazzoletti — Calzoleria Nazionale Elena Nosadin 2 paia scarpe — Secondo Bolzicco due ombrellini di seta.

La sede del Comitato della pesca ha il suo ufficio in via del Ginnasio presso la Società Operaia Generale dalle ore 13 alle 14 e dalle 19 alle 20.

L'ARRESTO D'UN COMMESSO VIAGGIATORE alla Croce di Malta

Iersera il delegato di P. S. Toraago accompagnato dal maresciallo Mellone, e da due agenti, si recò alla «Croce di Malta» per procedere allo arresto di certo Vitulo Antonio di anni 23.

Costui si qualificò commesso viaggiatore in terraglie e chincaglierie e già aveva fatto diversi affari con delle ditte.

L'arresto fu fatto dietro ordine dell'autorità di Milano, alla quale era pervenuta una denuncia di un commerciante contro il Vitulo.

Sponsali

Ieri a Ponte dell'Olio (Piacenza) ebbero luogo gli sponsali del sig. Edoardo Spezzotti, direttore della Tessitura Luigi Spezzotti, con la gentile signorina Emma Grassi. Al giovane amico valente, operoso, simpatico e alla sua degna compagna della vita giungano i più fervidi auguri; e alla famiglia Spezzotti, così meritatamente stimata nel Friuli, le nostre più vive felicitazioni.

Bollettino dell'Interno

ROMA, 22. — Amministrazione provinciale.

Ferri consigliere di prefettura è destinato a Udine.

Messina alunno di ragioneria è destinato a Udine.

Cessione di negozio

Il signor Chiussi Luigi fu Luigi, ha rilevato l'antica e rinomata cappelleria Livotti, di via Paolo Canciani.

Al nuovo proprietario i nostri migliori auguri.

VOCI DEL PUBBLICO
La via Palestro

Ci scrivono, 22:

Da sei anni gli abitanti di via Palestro (località dietro la stazione ferroviaria) reclamano inutilmente all'Autorità Comunale una sistemazione qualunque della via, che permetta lo scolo delle acque piovane e che renda possibile anche durante la cattiva stagione il transito dei pedoni e delle vetture.

Chi ha occasione di passare per quella via non può non vedere il suo stato deplorabile, l'ingombro di grossi sassi, i canali ed i canaletti scavati dalle pioggie torrenziali, le pozzanghere stagnanti più e più giorni dopo un acquazzone, ed immagini il pericolo che di notte i disgraziati abitanti devono ad ogni passo incontrare per i dislivelli, i buchi e tutte le accidentalità che ad ogni passo s'incontrano, con una illuminazione che è un'ironia, una misera lampada per 200 metri di via.

Anche un anno fa fu consegnato all'assessore dei lavori pubblici signor Pico, un reclamo firmato da tutti i capi famiglia, invocante qualche provvedimento che rendesse la strada un po' migliore: si promise molto e non si fece nulla!...

Si dice che la strada non sia ancora del Municipio, ma del signor Roselli, e allora l'Autorità Comunale obblighi, (come fece l'inverno scorso verso il sig. Agosti per una nuova via fuori Porta Gemona) il sig. Roselli a sistemarla lui stesso.

Noi non pretendiamo come quelli di via Carducci grandi marciapiedi, illuminazione abbondante ecc. (anche dove non ci sono case), ma ci accontentiamo di qualche cosa di simile come via Caterina Percoto, insomma vogliamo una strada transitabile e un po' pulita, non una strada peggiore di una pessima strada di campagna.

Da diversi anni tutti i proprietari delle case di questa via vennero gravati della tassa fabbricati, quindi ben giusto che gli abitanti godano almeno di una viabilità umana.

Se non verrà prontamente provveduto torneremo sull'argomento

Alcuni abitanti di via Palestro.

I ragazzi e l'armonica

Ci scrivono:

Da vari giorni gira per le nostre vie centrali una madre con tre ragazzetti, molto svegli, che hanno l'armonica a tracollo (è l'arnese della professione) e so che da mezzogiorno alle due fanno il giro di tutti i locali pubblici, per chiedere con insistenza il baiocco. Sarebbe bene che si provvedesse, perchè questa seccatura, affatto nuova per Udine, non divenisse cronica.

Un esercente.

Una lettera dell'ex Re Manuel commentata dai giornali tedeschi

COLONIA, 22. — Un giornale tedesco del mattino ha riprodotto una lettera del Re Manuel a Sir Ernest Cassel, in cui l'ex-re del Portogallo esprime la ferma speranza che l'imperatore Guglielmo non lo abbandonerà, e dichiara che parlando con Sir Ernest Cassel, egli, Re Manuel sa quello che dice. A questo proposito un telegramma da Berlino alla *Koelnische Zeitung* dice che, anche se la lettera fosse autentica, ciò che appare dall'affermazione del giornale, nulla prova che non si tratti in questo caso di una opinione personale dell'ex-re del Portogallo. In ogni modo non si sa nulla a Berlino che possa costituire neanche l'ombra di una prova di quanto sia fondata tale opinione.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 22. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 763 al sud della Sicilia, minima 751 sulla foce del fiume Elba.

In Italia 24 mm. di pressione, diminuita da uno a due mm. e venti forti Meridionali. Temperatura aumentata, temporali con pioggie sull'Italia superiore specie in Lombardia. Stamane cielo coperto al nord e centro, sereno al sud. Barometro 762 a Porto Empedocle, 756 a Genova ed Alessandria.

Probabilità: Venti meriodionali forti e fortissimi; cielo sereno a sud vario o coperto al nord; qualche temporale sull'Italia superiore orientale. Temperatura elevatissima in Sardegna e Toscana; Tirreno mosso od agitato.

(Udine 22 agosto)

Ore 8 termometro 23 — Massima 28 — Barometro 740 — Stato del cielo - Coperto — Vento - Est — Pressione - Calante.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 20 — L. 20.25.
Granoturco Bianco L. 17.50
Granoturco Giallo L. 17.50 — L. 18
Segala L. 13.50.

PIAZZA VENERIO

Pere L. 0.12 — L. 0.30
Pomi L. 0.10 — L. 0.15
Pesche L. 0.26 — L. 1
Fichi L. 0.30
Patate L. 0.8 — L. 0.9
Pomidoro L. 0.6 — L. 0.15

Pollerie

Galline L. 1.65 — L. 1.75
Oche L. 1.10 — L. 1.15
Anitre L. 1.20.
Dindie L. 1.50.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare).

Un altro grave incidente tra le truppe austriache alla frontiera

TRIESTE, 22, (notte). — Pochi giorni or sono una dozzina di cadetti del Battaglione del 97.o Regg. di Fanteria di linea in distaccamento a Sesana si raccolsero a banchetto per festeggiare la promozione di un collega.

L'allegria degenerò in orgia tanto che il proprietario del locale dovette rivolgersi alla gendarmeria. La quale constatò che il ritratto dell'Imperatore Francesco Giuseppe era stato sconciamente deturpato e crivellato da colpi di baionetta.

Aperta una inchiesta quantunque i cadetti si mantengano negativi, vennero deferiti al Tribunale militare e tradotti alle carceri di Trieste.

Il fatto viene tenuto segretissimo e ha destato enorme impressione nelle sfere militari.

I cadetti sono nella maggior parte boemi.

Lo sciopero dei tramvieri scoppiato all'improvviso a Trieste

TRIESTE, 22. — Come era stato deliberato dall'assemblea che, i tramvieri tenero la notte scorsa, stamane tanto il personale viaggiante, conduttori e fattorini, quanto gli operai delle rimesse ed officine del Tramvai si astennero dal lavoro. Il servizio tramviario rimase quindi completamente sospeso. Nelle prime ore della mattina, alle stazioni del tramvai, vi era pubblico in attesa; ma poi si seppe dello sciopero, e quindi l'attesa cessò. Tutti fecero di necessità virtù, e si rassegnarono a far la strada a piedi. La circolazione delle vetture naturalmente aumentò.

Presso la sede del movimento tramviario, dalle 5 ant., in poi, giravano alla spicciolata alcuni scioperanti.

Alle 9 gli scioperanti si radunarono alle Sedi riunite, dove il presidente signor Bidussi, rilevò come lo sciopero sia generale tanto del personale viaggiante quanto degli operai. Il signor Remisceg riferì che l'organizzazione intende pubblicare un manifesto alla cittadinanza, e che già al momento della presentazione dell'ultimo ordine del giorno avvertì della situazione le organizzazioni dei tramvieri di Pola, Gorizia, Fiume ed Abbazia e la centrale di Vienna.

Parlarono ancora il segretario delle organizzazioni Todeschini e l'on. Oliva. L'adunanza si sciolse tranquillamente alle 11.30.

La Società del Tramway dal canto suo ha deliberato la pubblicazione di un comunicato nel quale, insistendosi sulle condizioni fatte agli operai e con riguardo al carattere pubblico del servizio tramviario, si considera dimesso dal proprio posto chi non si presenterà al lavoro nella giornata di domani 23 corr.

UNA TERRIBILE GRANDINATA A MONFALCONE

Ieri sera verso le 19.30 mentre qui cadeva un forte acquazzone, non però straordinario, di là del confine, specialmente nel territorio di Monfalcone si rovesciava una disastrosa grandinata, accompagnata da vento.

Il treno che giunge qui alle 19.42 subito dopo la partenza da Monfalcone si trovò framezzo alla terribile grandinata.

I chicchi, grossi come noci, mandarono in frantumi 14 lastre di vetro dei vagoni passeggieri, nonchè i vetri della macchina e i fanali della stessa.

Nessun danno ebbero le persone.

Un'interpellanza dell'on. Chiesa

ROMA, 22, (notte). — L'on. Eugenio Chiesa ha chiesto d'interpellare l'on. ministro della marina sulle sue responsabilità e su quelle del comitato degli ammiragli per avere affidato il comando d'un'importante nave a ufficiale che non se ne mostrarono degni.

Il Duca d'Aosta alle manovre

FIRENZE, 22. — Oggi è partito S. A. R. il Duca d'Aosta diretto a Alessandria da dove proseguirà per Gerole per assistere alle grandi manovre.

Tragedia d'amore in un albergo a Roma

ROMA, 22, (notte). — I giornali narrano di una tragedia d'amore svoltasi all'albergo al *Montenegro*.

Una giovane coppia — Laura Marzioli d'anni 20 e il tipografo Aurelio Del Grosso — avevano preso alloggio dalla sera innanzi in una stanza dell'albergo. Stamane, alle 11, il Dal Grosso usciva dalla stanza gridando che accorresse gente poichè la Marzioli aveva tentato d'uccidersi sparandosi una revolverata alla tempia destra.

La disgraziata giunse cadavere all'ospedale.

I due giovani vivevano insieme da qualche mese e avevano deliberato di uccidersi date le loro strettezze finanziarie.

Al mattino il Del Grosso era uscito di camera, quando, rientrando poco dopo, trovò la sua amante che aveva effettuato il triste proposito.

Siccome la proprietaria dell'albergo non potè affermare che il Del Grosso al momento dello sparo non era in camera, questi venne trattenuto in arresto.

La condanna di Maria Rygier

PIACENZA, 22, (notte). — Oggi questo tribunale condannava la nota anarchica Maria Rygier a 8 mesi di reclusione, 1500 lire di multa e alle spese processuali.

IL FURTO DI UN CAPOLAVORO

PARIGI, 22, (notte). — Oggi al Museo del *Louvre* è scomparso il capolavoro di Leonardo da Vinci, *La Gioconda;* ogni ricerca per ricuperarlo fu vana.

Un attentato contro un governatore

TABRIS, 22. — Un attentato è stato commesso contro Joudia, governatore di Maraka, che soggiorna attualmente a Tabris. Gli autori dell'attentato, tre armeni e un tartaro sono stati giustiziati.

Un fuoco di gioia coi giornali a Dublino
Gravi conflitti con la Polizia

DUBLINO, 22. — Dopo aver rovesciato sopra la via i giornali che portavano due vetture adibite alla distribuzione della prima edizione dei giornali della sera, alcuni giovani malfattori hanno rotto le vetture stesse, hanno ammucchiato i giornali ed hanno fatto un fuoco di gioia. Quindi essi sono fuggiti per le vie adiacenti prima dell'arrivo della polizia. Questa ha poi caricato varie volte la folla della Sackville Street a colpi di bastone. I dimostranti dispersi ritornavano sempre a riunirsi lanciando contro i policemen sassi, bastoni ed altri proiettili. Un policemen rimase gravemente ferito da un colpo d'arma da fuoco sparato da una casa. I distributori di giornali reclamano l'aumento di salario.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 14 al 20 agosto
(dazio compreso)

Cereali		al q.le
Frumento	da L. 27.—	a 27.50
Granoturco giallo	» 23.—	» 24.50
» bianco	» 23.—	» 23 50
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» 20.75	» 21.25
Segala all'ett.	» 14.—	» 14.50
Sorgorosso »	» —.—	» —.—

Legumi		
Fagiuoli alpigiani	da L. —.—	» —.—
» di pianura	» —.—	» —.—
Patate	» 8.—	» 10.—
Castagne	» —.—	» —.—

Riso		
Riso qualità nostrana	» 40.—	» 46.—
» giapponese	» 35.—	» 38.—

Formaggi		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 160.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 195.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	» 160.—	» 180.—
pecorino vecchio	» 300.—	» 310.—
lodigiano	» 230.—	» 260.—
parmeggiano	» 220.—	» 250.—

Salumi		al q.le
Lardo	da L. 115.—	a 180.—
Struto nostrano	» 160.—	» 170.—

Burri		
Burro di latteria	da L. 300.—	» 320.—
» comune	» 290.—	» 100.—

Carni all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	» 200.—
» vacca (p. m.)	» —.—	» 185.—
» vitello (p. m.	» —.—	» 140.—
» porco (p. m.	» —.—	» —.—

Pollerie		al chil.a
Capponi	da L. —.—	a —.—
Galline	» —.—	» —.—
Polli	» —.—	» —.—
Tacchini	» —.—	» —.—
Anitre	» —.—	» —.—
Oche vive	» —.—	» —.—
» morte	» —.—	» —.—
Uova (al cento)	9.—	» 9.50

Foraggi		al q.le
Fieno dell'alta I qualità	da L. 6.50	a 7.—
» » II »	» 5.90	» 6.45
» della bassa I »	» 5.30	» 5.80
» » II »	» 4.80	» 5.30
Erba spagna	» 6.—	» 6.80
Paglia da lettiera	» 3.80	» 4.10

Legna e carboni		
Legna da fuoco (tagliate)	da L. 2.40	» 2.60
» » (in stanga)	» 2.30	» 2.50

Grani: Martedì 15. Giorno festivo.
Giovedì 17. — Ett. 207 di granoturco, 230 di frumento e 140 di segala.
Sabato 19 luglio — Ett. 278 di granoturco, 180 di frumento e 120 di segala.
Mercati poco animati.

Dissesti

Grosso Vincenza di Filippo, coloniali, Tiezzo (Azzano Decimo) — 17 corr., istanza propria — giudice avv. Marco Dal Canton — curatore avv. Antonio Locatelli, di Pordenone — 4 settembre, ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 3 ottobre, ore 10, verifica — attivo nominale L. 4608.71, passivo lire 14 mila 039.10.

— Concordato preventivo. — Vianello Fausto, manifatture. — La proposta è del 45 %, colla garanzia del signor Antonio Tamburlini, di Mortegliano.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

22 agosto (Chiusura)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	103.02
» » » fine agosto	103.05
» » » 5 1/2 0/0	103.—
Azioni Banca d'Italia	1448.—
» Banca Commer. Ital.	855.—
» Credito Italiano	559.—
» Ferrovie Mediterranee	409.25
» Navigazione Gen. Ital.	360 —
» Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	169.—
Azioni Londra	13 88
» Svizzera	102.25

Borsa di Genova

22 agosto (Chiusura)

Rendita Ital. 3,3/4 0/0 contanti	103.03
» » » fine agosto	103.06
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	102.32
Azioni Banca d'Italia	1447.—
» Banca Commer. Ital.	854.75
» Credito Italiano	550.—
» Ferrovie Meridionali	625.—
» » Mediterranee	409.50
» Navigazione Gen. Ital.	360.—
» Raffi. Ligure Lombarda	334.—
» Acciaierie Terni	1 380.—
» Eridania	603 —
» Ansaldo Armstrong e C.	231.—

Borsa di Parigi

21 agosto (Chiusura)
mercato calmo

Rendita francese 3 0/0	94.54
» Italiana 3.3/4 0/0	102.75
Cambio Londra a vista	25.27
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	78.1/4
Obblig. Ferrovie Lombarde	291.—
Cambio su Italia	99.3/4
Rendita Turca	93.52
Rendita Russa 1891	83 25
» » 1906	104.65
» » 1909	100.70
» Portoghese	66.50
Banca Commerciale	854.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.8 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.16 - O. 18 10.
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.8.
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11,15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 10.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43.
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.13.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.39.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.3 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.43 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.23
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.
ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.13, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.
PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.
ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.